BANCHE SUPERSTAR

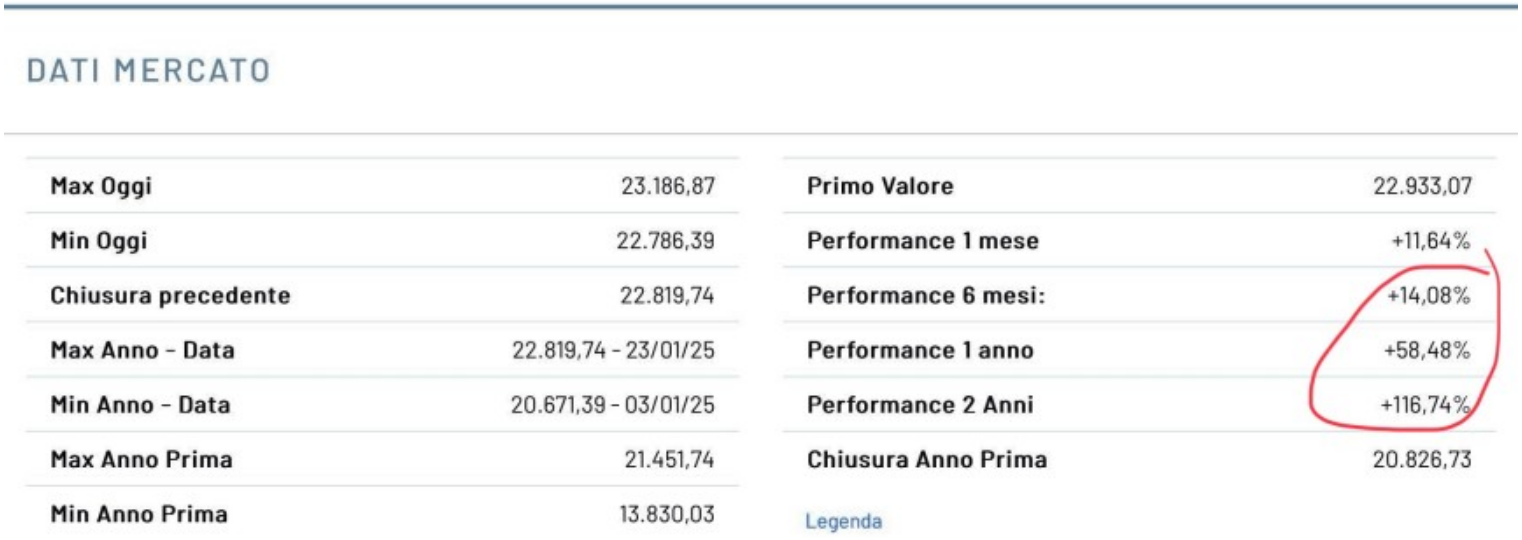


È possibile sia tornato il momento di comprare i titoli delle banche in Borsa. Non soltanto per i "rilanci" giudicati da tutti cosa necessaria per concludere le attuali Offerte Pubbliche. Ma anche perché le fusioni e acquisizioni in corso potrebbero generare nuovi giganti per capitalizzazione, la cui redditività potrebbe spiccare il volo.

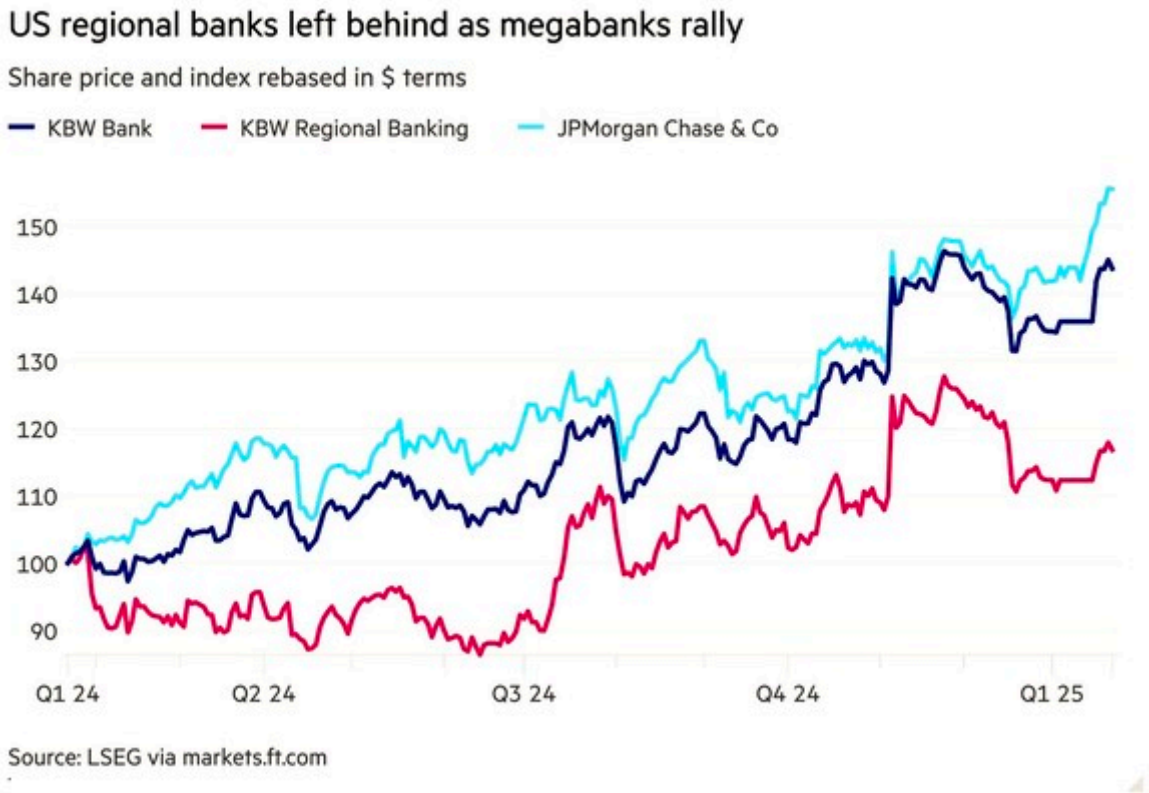
RIPRENDE IL RISIKO DELLE BANCHE

Qualche tempo fa s'era scritto su queste colonne che stava per partire una nuova stagione di aggregazioni bancarie, innanzitutto perché la prospettiva di possibili ulteriori discesa dei tassi d'interesse (nella settimana entrante potremmo assistere ad un nuovo taglio da parte della Banca Centrale Europea) costringe le banche a muoversi per tempo per migliorare la propria efficienza e non farsi cogliere impreparate quando si dovesse ridurre la forbice sui tassi che fino ad oggi ha benedetto i loro profitti.





Ma anche perché l'intero sistema finanziario europeo appare ancora piuttosto frammentato ed è oramai universalmente riconosciuto che le banche di minori dimensioni riescono ad esprimere una minor redditività, sinanco negli Stati Uniti d'America, dove i tassi d'interesse restano più elevati (nel grafico un confronto).

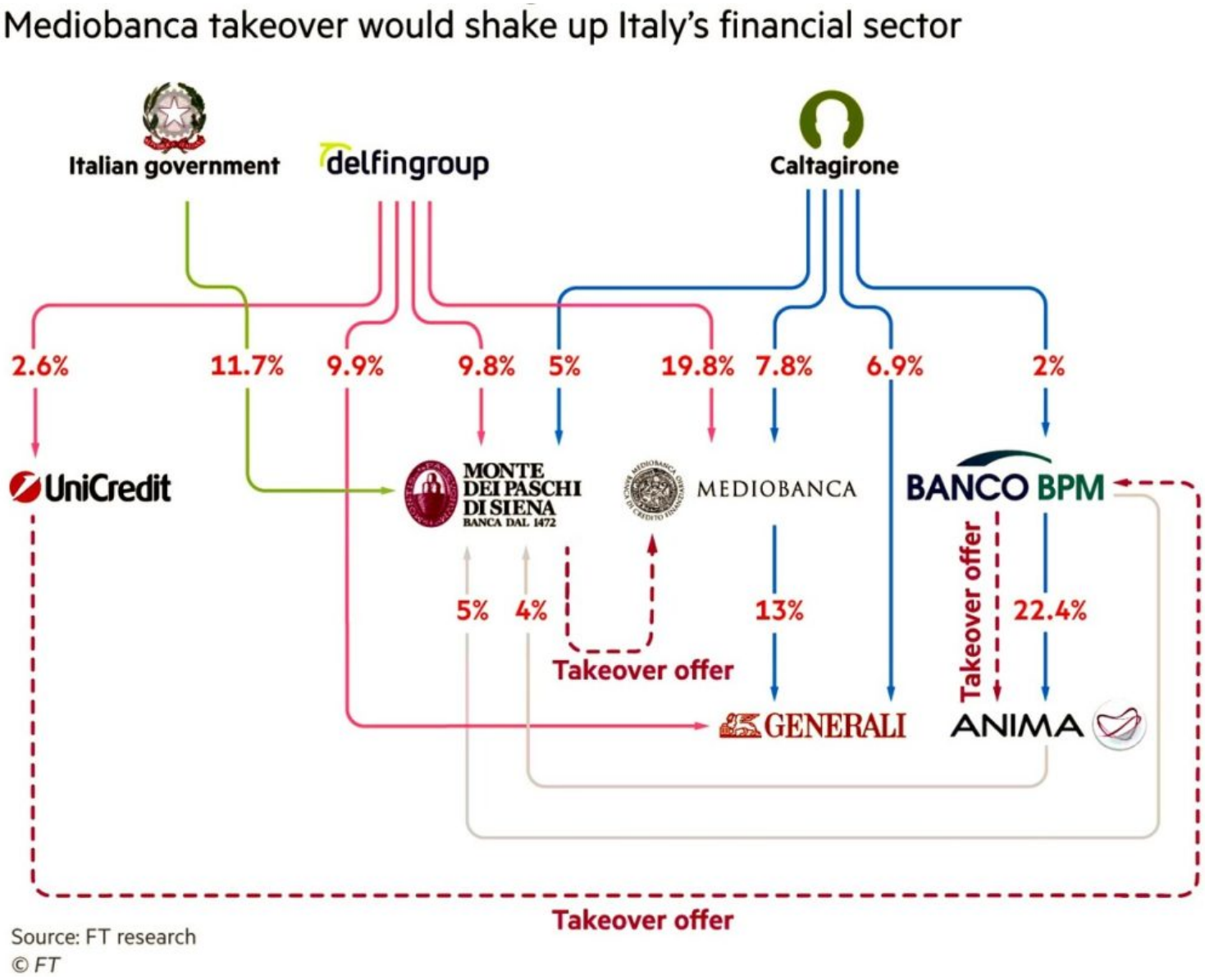


A prima vista tuttavia il risiko bancario che si sta sviluppando in Italia sembra un gran pasticcio, e forse lo è. Al momento nessuna delle iniziative lanciate dalle banche italiane su altre banche è stata così incisiva da risultare immediatamente vincente.

NESSUNA OFFERTA PUBBLICA AL MOMENTO E' ANDATA IN PORTO

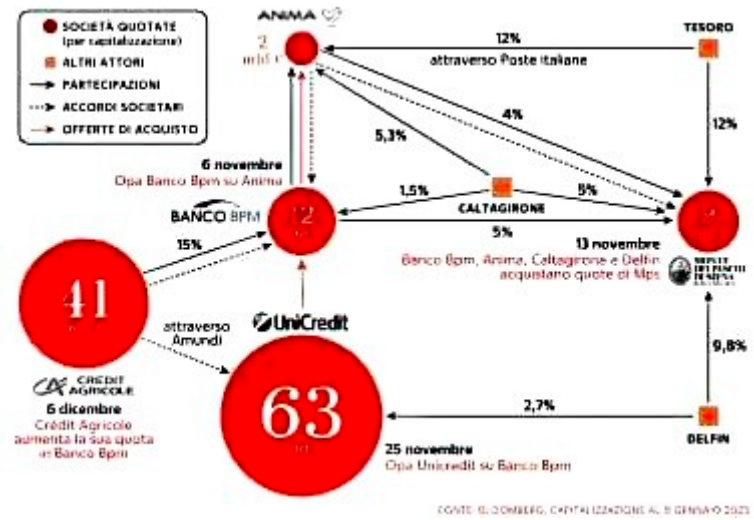
L'offerta di Banca Ifis su Banca Illimity è risultata ad esempio troppo bassa mentre Banco BPM avrebbe dovuto agire con molta decisione se avesse davvero voluto conquistare subito Monte Dei Paschi, UniCredit avrebbe dovuto alzare il tiro se avesse voluto davvero conquistare subito Banco BPM e Monte Dei Paschi avrebbe dovuto (aggiungerei: se avesse potuto) offrire di più per Mediobanca per muovere dalla sua parte gli altri soci. Al momento è stata stoppata (dalla politica tedesca) sinanco la mossa di UniCredit per aggregare la tedesca HypoVereinsbank (controllata da UniCredit dal 2005) con Commerzbank.

Tra i veri motivi per i quali le iniziative suddette non sono risultate decisive però non c'è soltanto la scarsità del capitale impiegato, ma anche e soprattutto la presenza di risvolti politici e di forti personalismi, non tutti completamente razionali. Il Banco BPM probabilmente credeva di avere dalla sua parte la maggioranza di governo del nostro Paese quando ha pensato di prendere Monte Dei Paschi, senza considerare la forza -e il protagonismo- dei due soci forti di quest'ultima: Del Vecchio (tramite il plenipotenziario della famiglia: Milleri) e Caltagirone. Forza esercitata anche nei confronti della politica, che ufficialmente finge di restarne estranea.

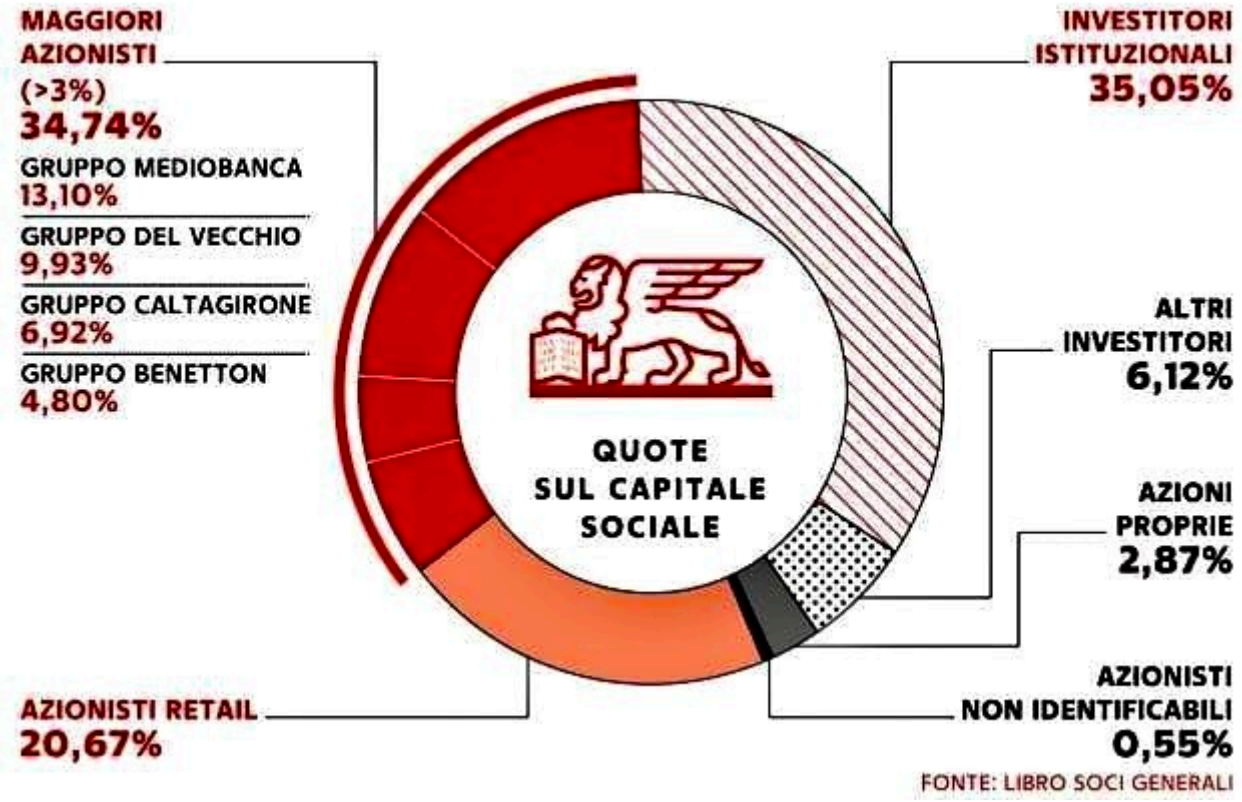


LA LOTTA TRA NAGEL E I SUOI AZIONISTI

Milleri e Caltagirone a loro volta non soltanto avevano ambizioni ben più ampie che quelle di restare comprimari di una ex banca popolare presente quasi soltanto nel Nord Italia, ma hanno (anche e soprattutto) una quota importante del capitale di Mediobanca e delle Generali. Quest'ultimo poi non è soltanto un colosso assicurativo ed europeo, ma anche un grande operatore nel "private banking" (cioè nella gestione dei risparmi). Anzi: probabilmente ciò che ha scatenato l'iniziativa di Monte Dei Paschi nel lancio dell'offerta pubblica su Mediobanca è proprio la recente mossa di Generali che ha deliberato di passare la mano su questo fronte ad una Joint Venture con i francesi di Natixis.



Generali lo ha deciso con il voto contrario in assemblea di Milleri e Caltagirone e addirittura contro le indicazioni ricevute dal Governo Meloni. La Joint Venture di fatto sposta quell'attività in Olanda e la delega ad un management straniero. E questo accade con il beneplacito (se non con la regia) di Mediobanca, il cui organo di controllo evidentemente ha ottenuto proprie contropartite, essendo da tempo in rotta di collisione con alcuni tra i suoi più importanti azionisti, cioè le famiglie Del Vecchio e Caltagirone. Certificando così un possibile conflitto di interessi tra azionariato e management.



UN PASTICCIO, MA ANCHE UN'OPPORTUNITÀ PER IL MERCATO

E forse è proprio da queste considerazioni che nasce la spiegazione del motivo per il quale il risiko bancario che si sta delineando è sì un vero pasticcio, ma è al tempo stesso anche una bella opportunità per il mercato azionario. Il pasticcio nasce probabilmente dal fatto

che occorrevano più capitali (e più investitori) per riuscire al primo colpo in ciascuna di queste manovre avviate e non facilmente concludibili. Ma anche dal fatto che le questioni in campo non sono del tutto lineari e alla luce del sole. La politica ha evidentemente deciso di non guardare passivamente a queste manovre (e in parte anche a ragione). L'opportunità invece deriva dal pasticcio: le ipotesi di fusioni e acquisizioni bancarie infatti soprattutto se andranno avanti a colpi di pesanti rilanci, potrebbero contribuire non poco ad alimentare i due fattori che risultano sempre essenziali perché il valore delle azioni quotate si innalzi: la contendibilità del controllo e le aspettative di maggior efficienza.

Il polverone che si sta alzando può fare cioè molto bene alla borsa italiana non soltanto perché i giochi che vediamo sembrano tutti piuttosto lontani dall'essere già fatti e perché evidentemente ciascuna delle possibili aggregazioni è suscettibile di generare sinergie, economie di scala e migliori efficienze operative, cioè di incrementare i profitti delle banche coinvolte. Ma anche perché quel che si può intravedere all'orizzonte è la possibile discesa in campo di altri attori interessati a mettere il proprio zampino nel calderone dal quale uscirà il nuovo volto della finanza italiana: da Unipol a Banca Intesa fino forse ai grandi gestori dei fondi speculativi internazionali, i quali sino ad oggi hanno invece osservato in silenzio.

STA PER ARRIVARE LA "CAVALLERIA"?

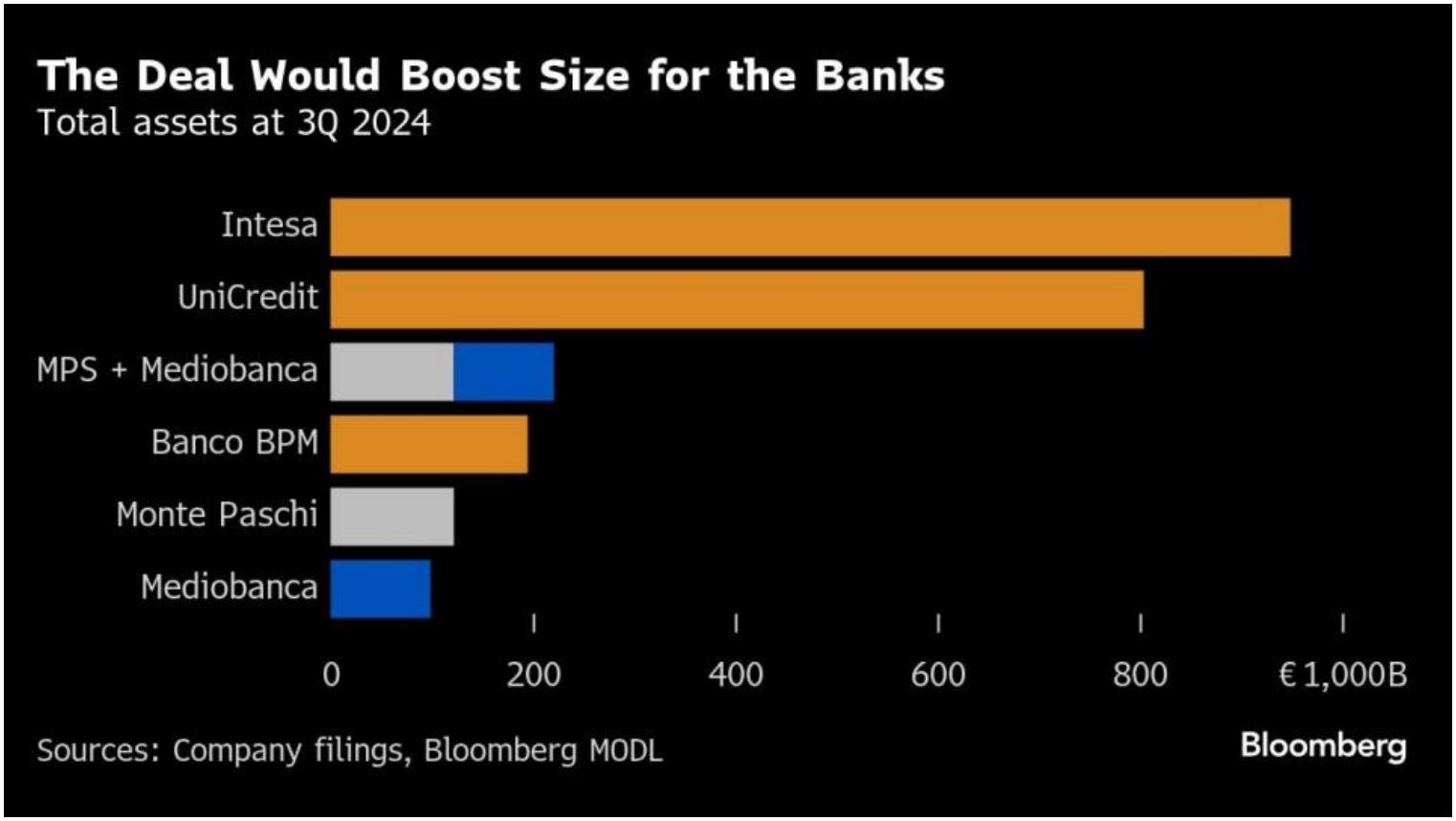
Dalla partita sono fino ad oggi mancati infatti Cimbri (Unipol) che storicamente è sempre stato vicino al management di Mediobanca, oltre che concorrente di Generali, di fatto oggi indirettamente sottoposto al controllo di quest'ultimo. Ma anche Banca Intesa, che è sempre stata "sensibile" alle indicazioni ricevute dalla politica e che non è necessariamente la più contenta qualora le manovre di aggregazione bancarie in corso portino alla creazione di un vero "terzo polo" dopo di essa e di UniCredit.



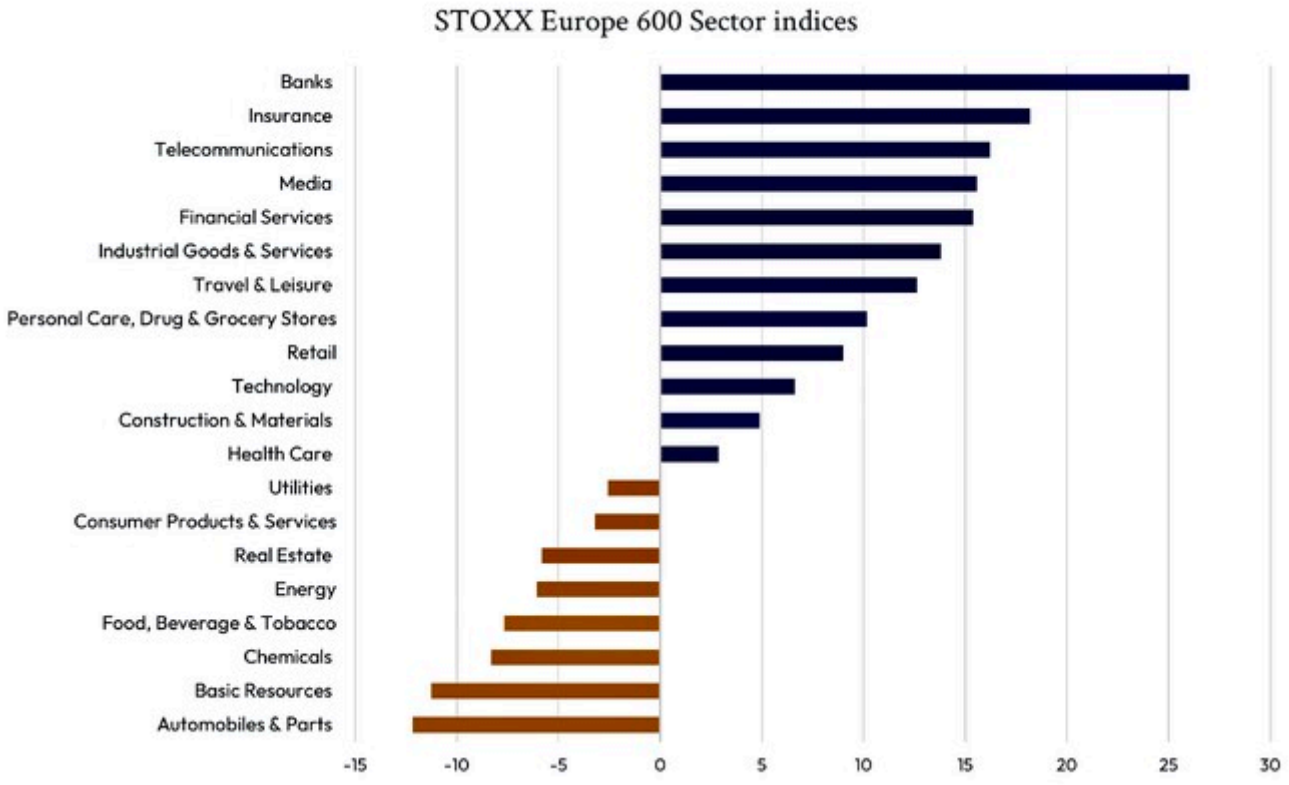
IL MERCATO ITALIANO È STATO POCO LIQUIDO FINO AD OGGI

Ricordiamoci inoltre che la Borsa italiana sta attraversando un periodo piuttosto negativo dal punto di vista della liquidità del mercato, con diverse aziende quotate che hanno deciso il "de-listing". Ciò avviene anche perché sino a ieri molti capitali sono fuggiti dall'Italia e poi per la concorrenza dei titoli del Tesoro italiano, la fame di denaro del quale prosciuga di fatto liquidità all'investimento azionario.

Ora invece, con i riflettori che si accendono sulle grandi manovre di aggregazione delle banche in corso, il mercato borsistico potrebbe beneficiare di nuovo interesse, in primis proprio da parte degli investitori stranieri. La possibilità che queste ultime riescano a generare profitti generosi anche in futuro non potrà che destare la loro attenzione! E questa potrebbe significare che arriva maggior liquidità sul mercato.

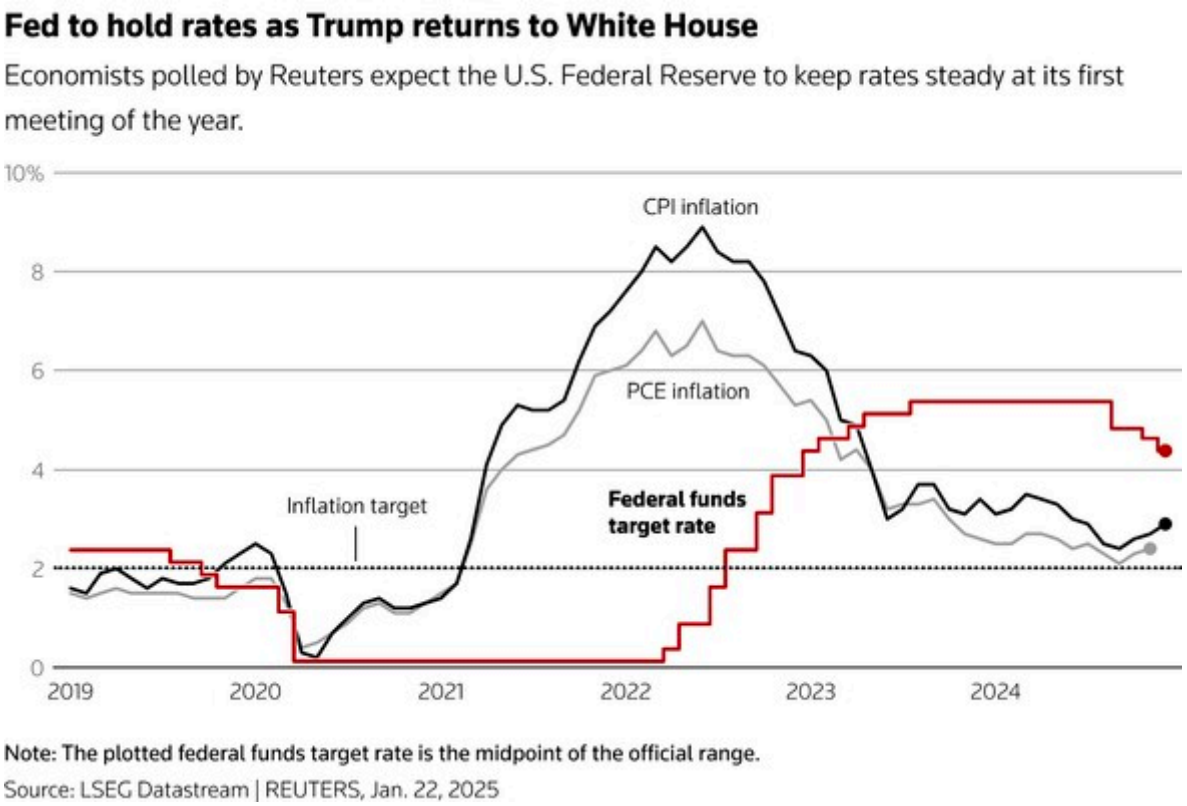


Difficile dunque prevedere cosa succederà, a parte l'elevata probabilità che ciascuna di queste offerte pubbliche di acquisto o scambio possano subire dei "rilanci". Ma non è difficile prevedere che, nel bailamme, i titoli del comparto bancario ne avranno un beneficio. Più difficile è rispondere invece all'altra domanda: se anche il Paese ne otterrà qualcuno.



I TASSI D'INTERESSE HANNO FINITO DI SCENDERE?

Un’ultima considerazione riguarda le prospettive dei tassi d’interesse: la Federal Reserve Bank of America ha parlato chiaro: non ci sarà nessun taglio ulteriore dei tassi per almeno un semestre! Ma addirittura la banca centrale del Giappone li ha appena alzati (e si sa che spesso quel che succede in Giappone spesso poi accade nel resto del mondo). Da questo punto di vista l’ulteriore taglio dei tassi di sconto previsto per questa settimana da parte della Banca Centrale Europea potrebbe perciò essere l’ultimo. E, se fosse, costituirebbe l’ennesima buona notizia per il comparto bancario italiano.



Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 107 – sab 25 gen 2025

Operazioni in essere : nessuna

Premessa :

da tempo ho indicato gennaio come mese di possibile svolta per GOLD con obiettivo intorno a un doppio massimo a 2790 cash e indicato gennaio – febbraio per indici azionari U.S.A. (in particolare DOW JONES) con obiettivo sopra 44000, fino al doppio massimo a 45073 cash.

Mi concentro su GOLD, giunto al target e che ritengo possa subire una pausa di questa eccezionale salita partita da 1616 – 1810 e attendo che inizi febbraio per considerare una vendita di DJ.

GOLD APR 25

Passo al contratto APRILE 2025, in quanto febbraio va in consegna.

Avevo scritto :
“……in gennaio 2025 ho un segnale che attrae GOLD CASH intorno al prezzo di 2790 per un eventuale doppio massimo, area che eventualmente può essere utilizzata per aprire lo short e per questo motivo cercavo l’acquisto.”

La Lettera aveva provato ad acquistare a 2620 feb fut, ma il prezzo era stato solo sfiorato.

Ora siamo nell’area di doppio massimo e intendo iniziare a prendere le misure per una o più operazioni short.

GOLD è un treno in corsa e ci vuole molta pazienza.

Se prosegue a salire, non vi è uno stop loss con logica grafica; devo quindi cercare una vendita in inversione di barra giornaliera, plurigiornaliera o settimanale (ma l’ultimo range weekly è 2689 – 2785 e 100 usd sono uno stop loss non adatto a questa Lettera)

Ciò premesso, sin dal mattino di lu 27.1, inserirò i seguenti ordini :

vendo 1 APRILE MICRO GOLD a 2820 con stop loss a 2860
e
vendo 1 APRILE MICRO GOLD in rottura del minimo segnato nei due giorni precedenti ad ogni giorno (ora sarebbe 2768 di gio 23.1) con stop loss 10 usd sopra il

massimo che avrà registrato da gio 23.1 in poi (ora sarebbe 2822 di ve 24.1 + 10 usd = 2832)

Il secondo ordine sarà da me annullato in caso che venga colpito lo stop loss a 2860, per la regola secondo cui la Lettera, dopo stop loss su un mercato, lo evita per una settimana.

Questa mia operatività è certamente complessa, ma spero comprensibile per i lettori.

Aggiungo infine che su GOLD sto cercando una **operazione strategica**, che possa durare anche oltre 30 gg e, mediamente, un Mercato, per concedere di sfruttare poi un vero trend, richiede stop loss più ampi dello standard nella fase di apertura delle operazioni.

SILVER MARZO 25

Resta valido quanto scrissi nella precedente :

“SILVER dimostra una evidente minore forza relativa rispetto a GOLD, per la distanza ben maggiore dal top di 34,86 cash e per i top settimanali fortemente in calo.

Sta assumendo sempre maggiore importanza il doppio minimo a 28,75.

Vedremo insieme se sarà utilizzabile prima come stop loss per un acquisto e, possibilmente, poi per una vendita in rottura.

Serve prima che SILVER salga almeno tra 31,5 (livello colorato in giallo) e 32,50”

Segnalo sin da ora che in **marzo 2025** scadrà un ciclo temporale di medio – alto rilievo, soprattutto se si trattasse di un minimo che si manifestasse tra il top di **marzo 2024 (25,77) e il top di febbraio 2024 (23,50)**

Sono livelli talmente lontani che, più che un auspicio, pare una provocazione.

Ma non è così.

DOW JONES INDU CASH

Siamo pienamente nel bimestre che attendevo da tempo per apertura di ribasso su DOW JONES

Dalla settimana 2 – 6 dic (45073) DJ è molto sceso fino al ……. ciclo scadente tra lu 6.1 e ve 17.1 , che secondo me era idoneo a far risalire l’azionario U.S.A., ……ma non sono riuscito a salire a bordo con un acquisto per ottenere un utile da reinvestire nella **operazione di vendita di più ampio respiro, che attendo**

nei prossimi 15 – 20 gg di trading.

Senza fretta, visto che il segnale coinvolge anche febbraio, cerco di vendere nelle prossime settimane sopra la trend line in essere dal lontano ott 2022 (da 28660)

Ho segnato in **giallo l'area preferita di vendita.**

La recente settimana 21 – 24 gen (il 20 era chiuso per M. L. King day) ha spinto altri 1000 punti portando a 2700 la salita dal 13 gen (41845, doppio minimo crescente rispetto al 41647, prezzo TRUMP)
– Siamo quindi sopra 44000 cash, che era il requisito minimo per analizzare una possibilità di vendita
– Abbiamo sfiorato il livello 44574 cash che era il **minimo del 2 – 6 dic**
– Entrando in febbraio, mi piacerebbe molto salire intorno al doppio massimo e, possibilmente, vivere una inversione fruttuosa per la lettera.

NASDAQ 100 CASH

NAS 100 è stato veramente dispettoso perché è sceso a 20538 cash, sfiorando il mio ordine di acquisto e poi è salito similmente a DOW JONES.

In febbraio immagino che sceglierò DJ per aprire uno short, ma da dicembre i due indici azionari hanno un comportamento insolitamente simile.

Vedremo insieme.

Lascio ancora per questa settimana la Nota finale che avete trovato in calce alla precedente N. 106, in quanto due clienti dello studio sono stati particolarmente colpiti dallo scenario da me delineato, nel tempo e nel prezzo.

Ricordo a tutti che è solo una ipotesi, pur frutto di anni di osservazioni.
Se fosse di più, saremmo tutti molto ricchi.

"Mi attendo un top da vendere in gennaio per GOLD (ideale intorno al top assoluto di 2790) e tra gennaio e febbraio (meglio se fosse la prima metà) sugli indici U.S.A. e questo sarà il focus delle prossime Lettere.

Mi serve che DJ CASH salga almeno a 44000 (meglio 44500 – sotto il minimo della settimana 2 – 6 dic 2024), mentre è molto difficile stimare un obiettivo per NAS 100, che verrà gestito con il tempo, prima che con il prezzo.

Sto cercando una possibilità a rischio contenuto di eseguire prima un acquisto sugli indici azionari U.S.A. per finanziare lo stop loss che, per aprire una operazione strategica, spesso deve essere più ampio del normale, quasi che il Mercato richieda un maggior tributo per sedere al tavolo."

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERD	CONV. IN EUI	CAPITALE	
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720					100000	
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000		EUR 6122	106122	
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630					106122	
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000		EUR 4020	110142	
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270		EUR - 1221	108921	
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930				108921	
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500		EUR - 463	108458	
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100					108458	
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750		EUR 3456	111914	
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905				111914	
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO				111914	
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5		EUR 1567,75	113481	
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500				113481	
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535		EUR - 1435	112046	
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165		EUR 5761	117807	
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500				117807	
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750		EUR - 708	117099	
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820				117099	
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000		EUR - 943	116156	
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500					
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000		EUR - 2830	113326	
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO					
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660		EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000		EUR - 918	119500	
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340					
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300		EUR - 2090	117410	
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO				117410	
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO					
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260		EUR 2108	119518	
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45		EUR -42	119476	
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24.30	CHIUDERE AL MEGLIO					
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100		EUR - 92	119384	
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3					
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500		EUR - 2315	117069	
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760		EUR 685	117754	
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050		EUR 945	118699	
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925		EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730		EUR 676	124713	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180		EUR 1092	125805	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150		EUR 2916	128721	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400		EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950		EUR - 3745	129050	
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200		EUR - 2085	126965	
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO					
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905		EUR 2753	129718	
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750		EUR - 711	129007	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600					
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400		EUR - 377	128630	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000					
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000		EUR - 1895	126735	
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975					
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO			126735	
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3					
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750		EUR - 1635	125100	
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200		EUR - 183	124917	
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150		EUR - 138	124779	
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	ROTTURA 37440	38115					
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375		EUR - 3096	121683	
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400		EUR - 3142	118541	
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900		EUR - 832	117709	
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800		EUR -2588	115121	
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900					
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO			115121	
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA 18200	18400	USD - 400		EUR - 370	114751	
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450					
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313		EUR - 290	114461	
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9					
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943		EUR 865	115326	
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	79 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220		EUR - 3872	111454	
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	77 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220		EUR -2954	108500	
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700					
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD -250		EUR - 228	108272	
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720					
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926		EUR - 854	107418	
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350					
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD -906,8		EUR - 863	106555	
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700		EUR 667	107222	
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	32,2 STOP	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000		EUR - 952	106270	
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500	42300	USD - 1000		EUR -98	106172	

OPERAZIONI IN ESSERE

NESSUNA

ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI

27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820	2860
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	ROTTURA	TOP PREC

cash monthly



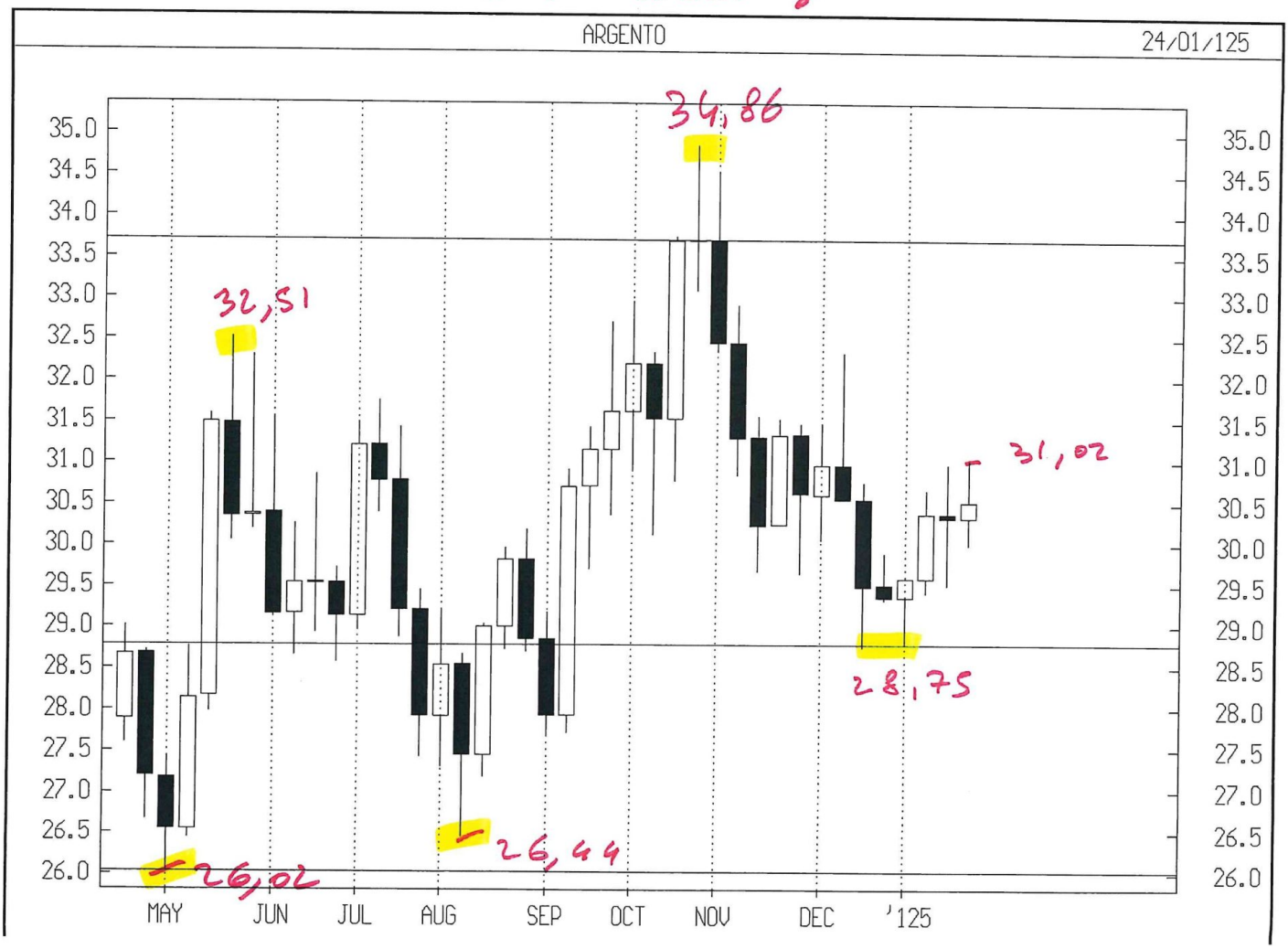
cash weekly


GOLD
24/01/125
2850
2800
2750
2700
2650
2600
2550
2500
2450
2400
2350
2300
2250
2200
2150
2100
2050
2000
1950
1900
1850
1810
2088
2277
2353
2603
2790
2536
2583
2785
OCT NOV DEC '124 FEB MAR APR MAY JUN JUL AUG SEP OCT NOV DEC '125

cash daily


GOLD
24/01/125
giorno
31 dic
2790
60?
2785
12 dic
2726
30
2735
2689
min. settimanale
2603
2583
19 dic
2536
14 nov
2850
2800
2750
2700
2650
2600
2550
07
14
21
28
N
11
18
25
D
09
16
23
'125
13
20

cash weekly

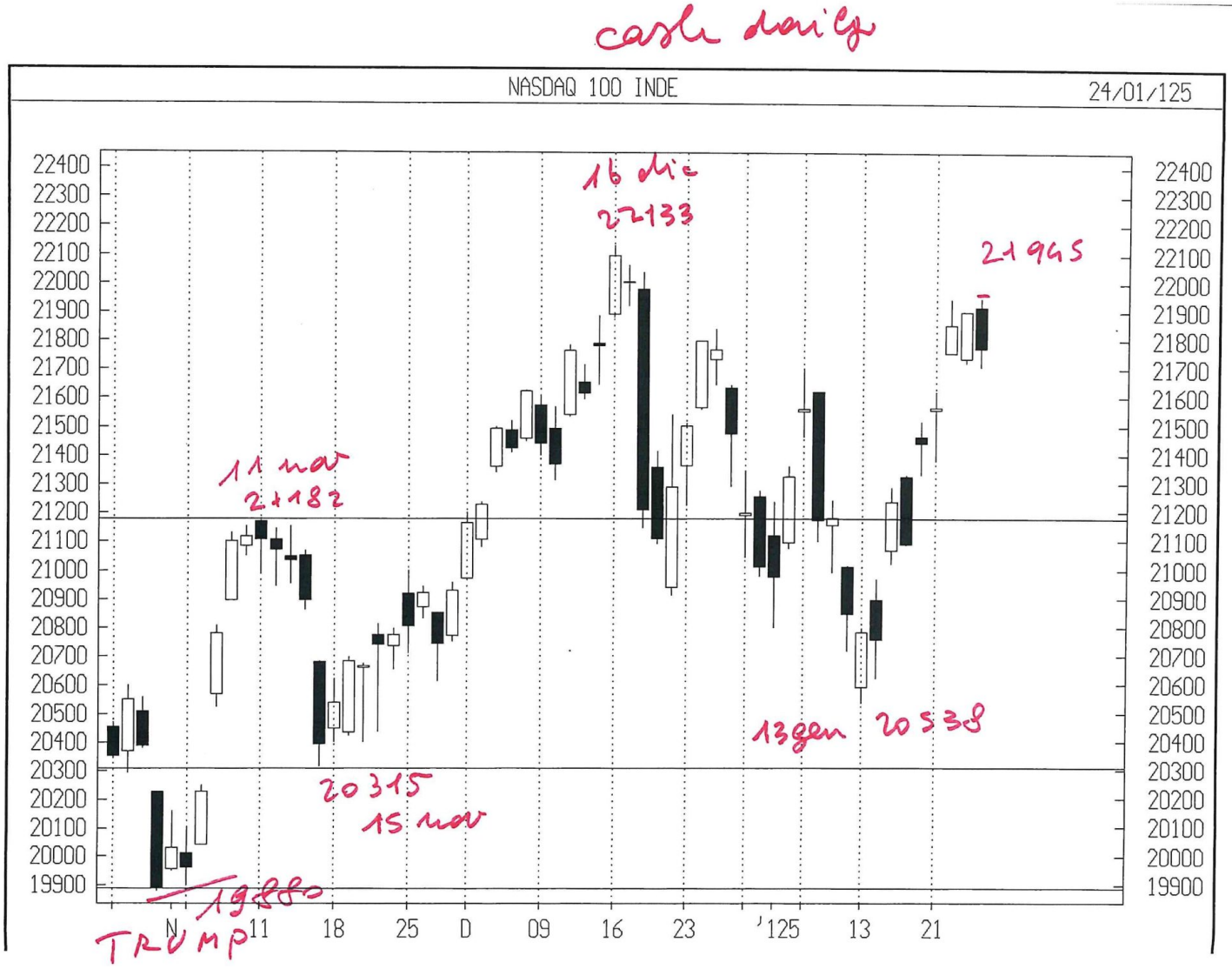

ARGENTO
24/01/125
34,86
32,51
31,02
28,75
26,44
26,02
35.0
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
28.5
28.0
27.5
27.0
26.5
26.0
MAY
JUN
JUL
AUG
SEP
OCT
NOV
DEC
'125

cash weekly


DOW JONES INDUS
24/01/125
46000
45000
44000
43000
42000
41000
40000
39000
38000
37000
36000
35000
34000
33000
32000
31000
30000
29000
'122 S O N D '123 M A M J J A S O N D '124 M A M J J A S O N '125
28660
32327
37122
Bottom
2024
TRUMP
41664
41864

cash daily


DOW JONES INDUS
24/01/125
45500
45000
44500
44000
43500
43000
42500
42000
Top 2-Edic
45073
44574
44565
41844
41647
TRUMP
21
28
N
11
18
25
D
09
16
23
'125
13
21



TRE TRILIONI



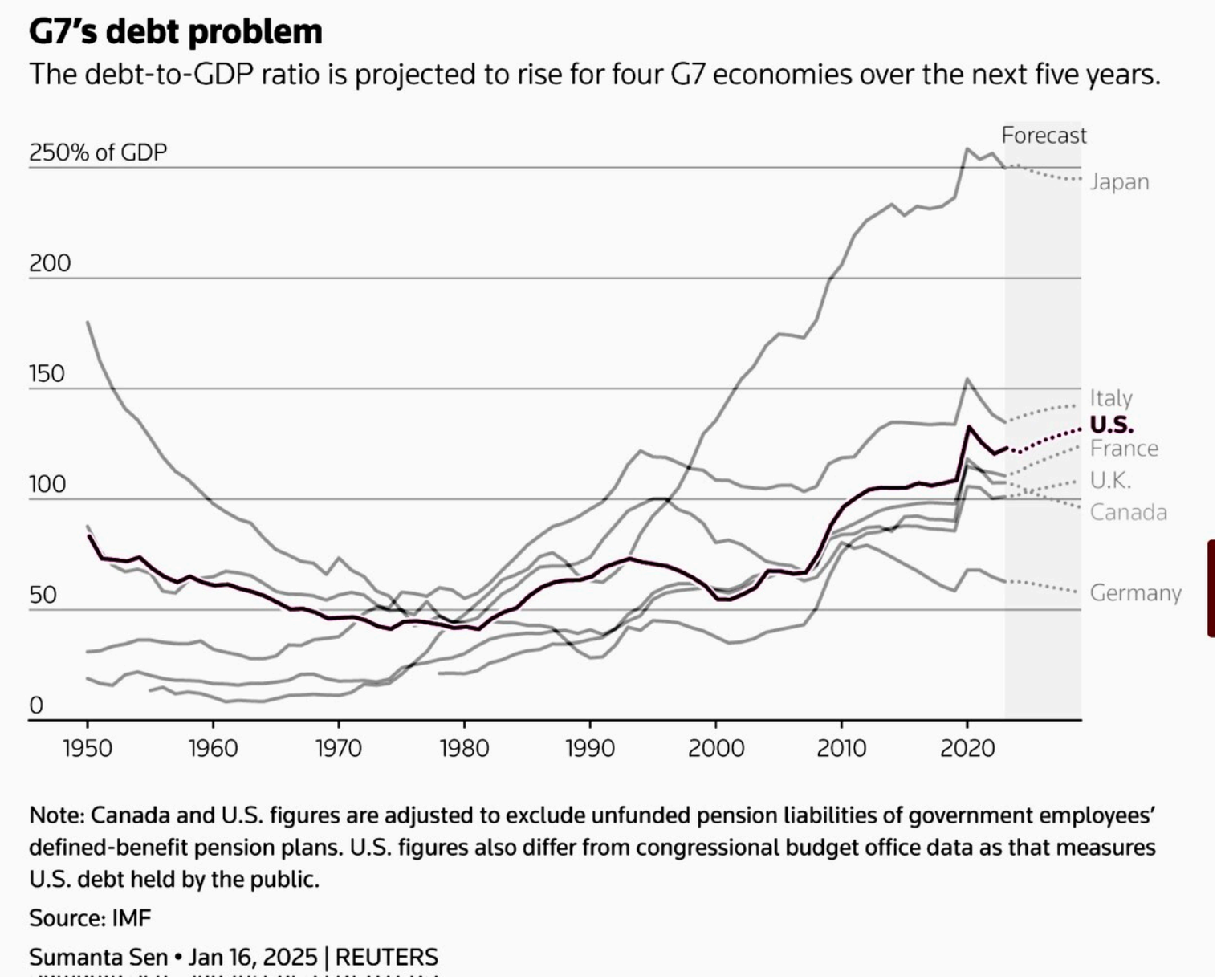
L'Italia non se n'è quasi accorta ma il debito pubblico ha superato la scorsa settimana la soglia psicologica dei 3000 miliardi di euro, e questo senza che i media del "mainstream" (tv e giornali prevalenti) dessero alla notizia alcun risalto. Anzi! Senza che si muovesse nemmeno lo "spread" (l'indicatore più frequentemente utilizzato per "misurare la febbre delle finanze di stato" attraverso la differenza tra i tassi italiani e quelli tedeschi a 10 anni), fermo a poco più dell'1%. Un bel risultato mediatico (i precedenti governi erano invece assai bersagliati e per molto meno dalla stampa) ma un pessimo risultato per il Paese.

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO

I soli interessi pagati sul debito del Tesoro (ai tre trilioni occorre ricordare che si aggiungono i debiti di Regioni, Provincie e Comuni: circa altri 300 miliardi) sono costati all'Italia 78 miliardi di euro nel 2023 (per il 2024 non lo sappiamo ma è noto che sono scesi al 3,5% in media, dunque all'incirca 100 miliardi di euro). Ma se il tasso medio sembra in discesa, il totale del debito sul quale gli interessi sono calcolati è invece in salita. Di qui i timori sulla sostenibilità del pagamento degli interessi sui titoli di stato. Infatti su un Prodotto Interno Lordo di circa 2,13 trilioni il deficit di bilancio, proiettato a circa il 3,8% del P.I.L. per l'anno in corso fa la bella cifra di 81 miliardi di euro di spesa non coperta dalle entrate (quasi pari agli interessi sul debito).

Per contestualizzare tali numeri occorre ricordare che, nel triennio 2021-23 il debito nominale è aumentato di 290 miliardi di euro: da 2.678 miliardi a 2.868 miliardi, anche se in rapporto al Prodotto Interno Lordo il debito pubblico italiano è sceso dal 154,3% del 2021 al 134,8 del 2023 (principalmente a causa dell'inflazione galoppante) ed è poi risalito al 135,8% nel 2024 (e probabilmente ancora oltre nell'anno in corso).

Ora ricordiamoci quali si presume sia stato il peso degli interessi pagati sul totale delle entrate tributarie nel 2024: 100 milioni su 688. Cioè il 14,5%. E sebbene le entrate risultino in aumento del 5% (24,2 miliardi) rispetto allo stesso periodo (11 mesi) dell'anno precedente (2023) sono troppo poche rispetto a 3 trilioni di debito (pari a 4,4 volte le entrate totali).

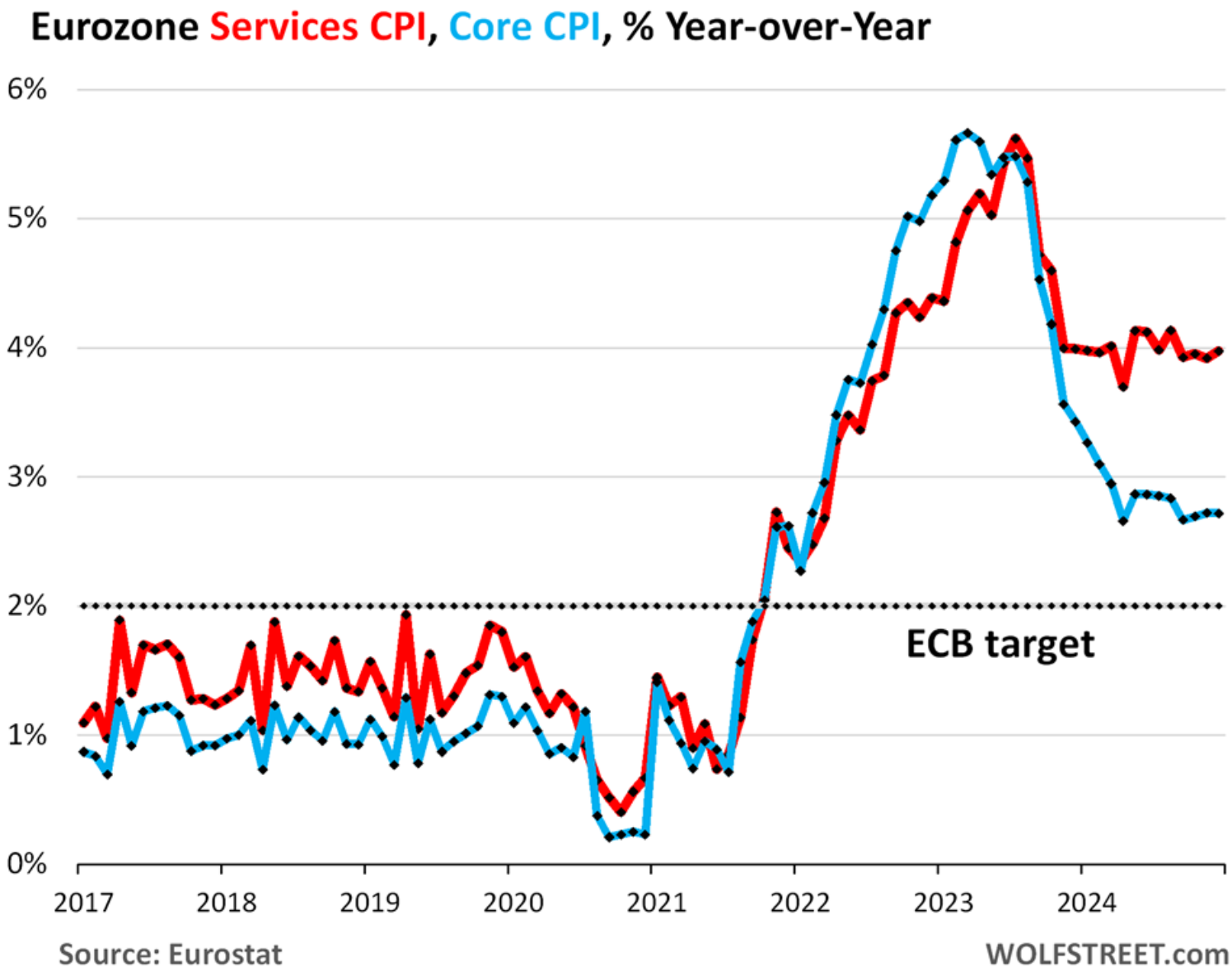


MA I TASSI SALGONO…

Però il problema non è lo spread con il debito della Germania, quanto il costo degl'interessi in assoluto, che nelle ultime settimane è cresciuto non di poco. Nel grafico qui sotto viene riportato il tasso medio europeo dei titoli con durata di 10 anni, che come si vede da Dicembre è tornato quasi ai massimi di periodo.

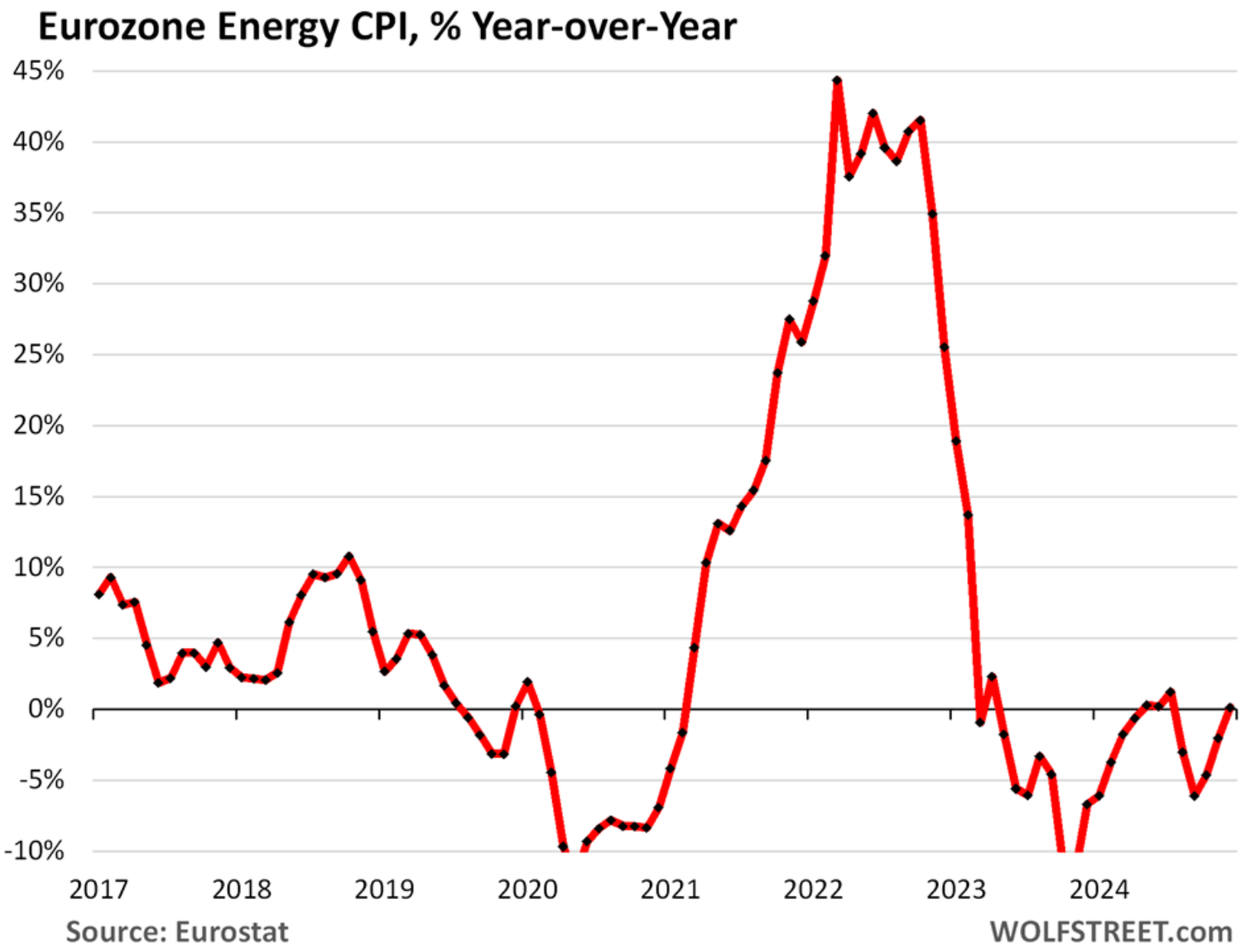


E questo accade proprio mentre la Banca Centrale Europea affronta un problema inatteso: l’inflazione dei prezzi dei servizi nell’area euro non si schioda dal 4,0% da oramai 13 mesi.



…E L'INFLAZIONE NON CALA

L'indice dei prezzi al consumo complessivo (la linea blu nel grafico sopra riportato) rimane anch'esso più o meno ai livelli di 13 mesi fa (cioè non scende) soprattutto perché fino il costo dei prodotti alimentari si è stabilizzato e ha smesso di calare mentre il costo dell'energia ha addirittura ripreso a crescere e rischia di continuare, a causa dell'effetto perverso che ha in Europa il costo del gas naturale, mosso al rialzo dalla costanza della domanda cui fa riscontro una disponibilità inevitabilmente in discesa a causa del blocco delle importazioni dalla Russia.



IL DILEMMA DELLA BCE…

Il dilemma della Banca Centrale Europea è dunque il seguente: se non allenta la politica monetaria L'Eurozona rimane in recessione, ma se fa scendere ancora i tassi al di sotto del tasso d'inflazione (lo scorso 12 dicembre ha tagliato il tasso di deposito di altri 25 punti base portandolo al 3,0%), rischia di favorire la ripresa dell'inflazione. E di dover presto fare marcia indietro.

Senza contare il problema del prezzo del petrolio, che oramai sembra aver invertito la rotta al ribasso che aveva tenuto fino all'autunno inoltrato:



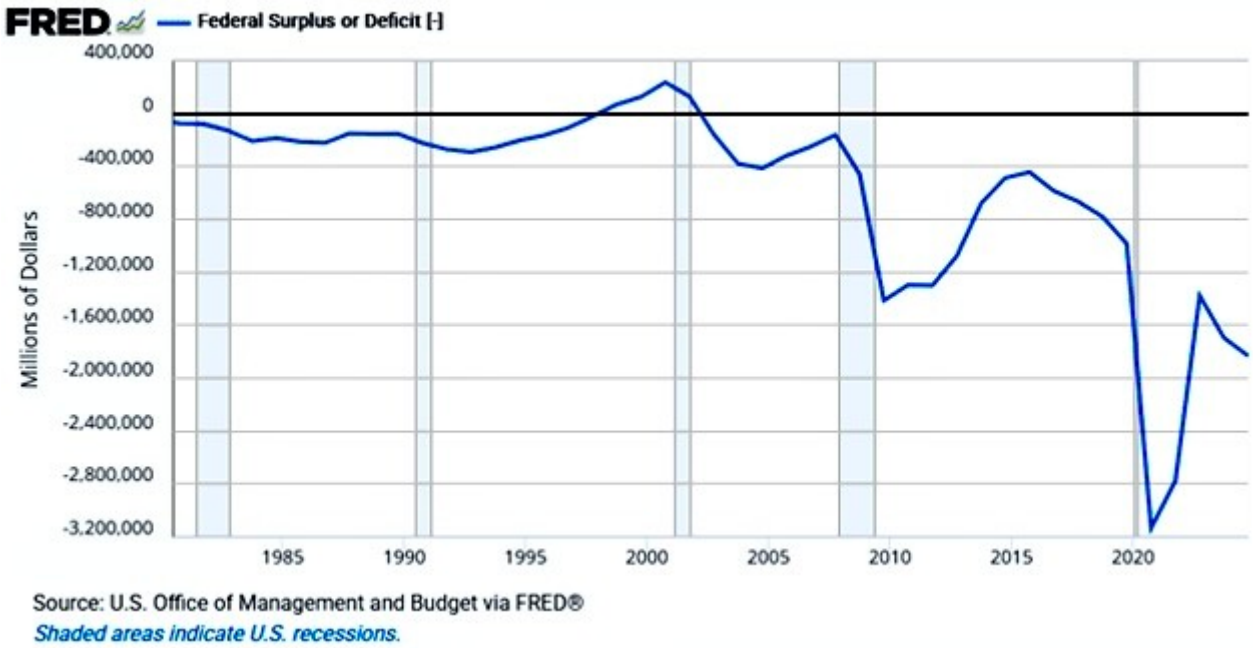
...E QUELLO DEL CAMBIO CON IL DOLLARO

E senza contare l'ulteriore problema del cambio contro il Dollaro, che è sceso piuttosto decisamente (di quasi 10 punti %) a partire da Ottobre scorso ed è di per sé un ulteriore fattore inflattivo (per l'incremento che genera nel costo dell'energia e delle materie prime che vengono importate).



Il problema dei debiti pubblici e, conseguentemente, dei tassi e dell'inflazione, peraltro non è soltanto

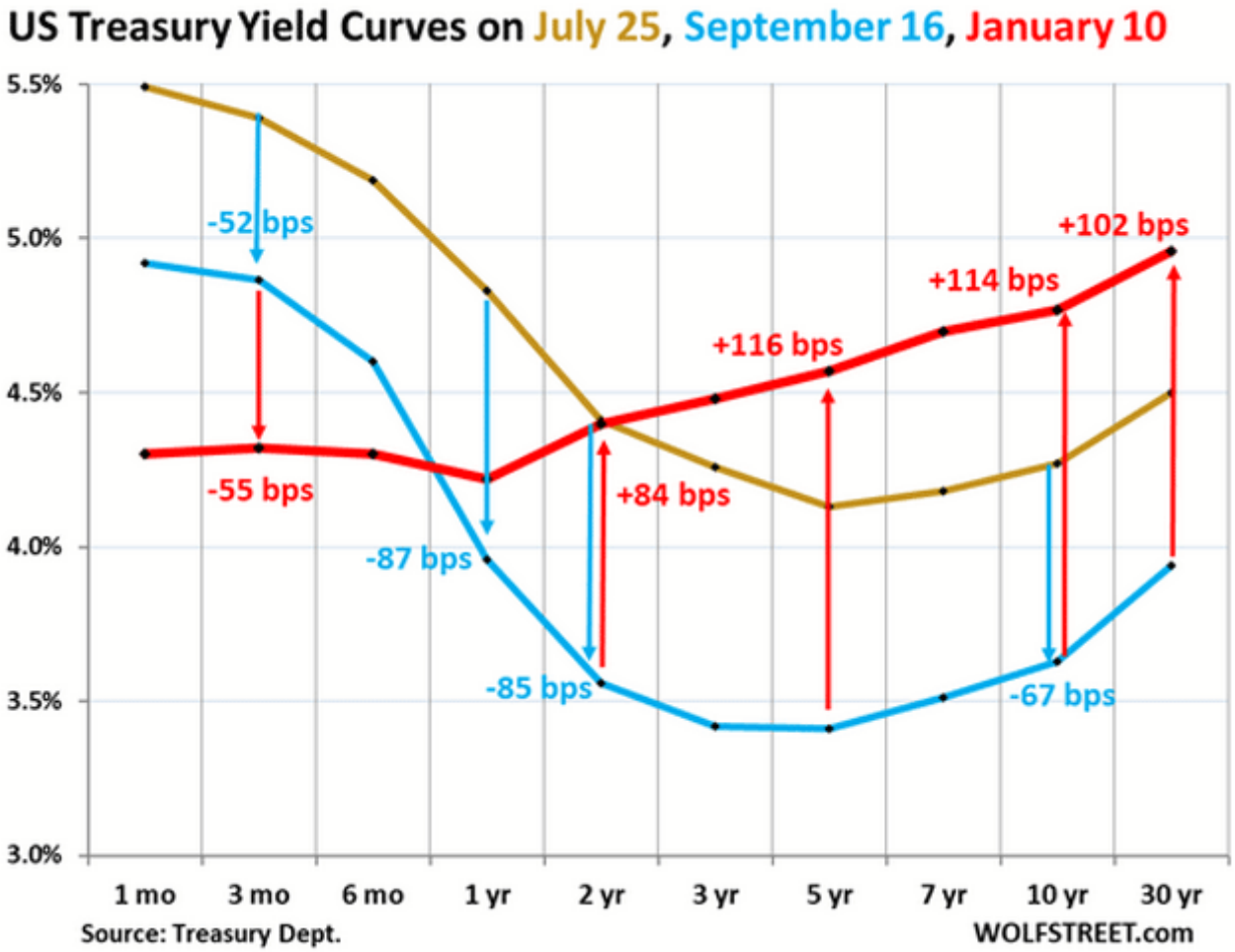
europeo, ma riguarda l'intero Occidente. Quello riportato nel grafico che segue è il deficit pubblico federale americano (al quale va anche sommato anche quello dei governi locali):



Non stupisce dunque che i rendimenti (cioè i tassi impliciti a lungo termine) dei bond emessi dal tesoro americano risultino oggi molto più alti di quanto non fossero fino all'estate scorsa. I tassi d'interesse del debito privato peraltro in genere seguono i rendimenti del Tesoro e questa è una iattura perché, se l'obiettivo delle banche centrali europee era ritardare o almeno ammorbidire il rischio di recessione economica, allora dovevano agire per ridurre i tassi a lungo termine, non lasciarli correre verso l'alto.

LA CURVA DEI RENDIMENTI TORNA POSITIVA

Il grafico che segue mostra come è mutata la "curva dei rendimenti" (cioè i tassi per ciascuna scadenza) dei titoli di stato americani nel corso della seconda parte del 2024 (da fine Luglio 2024 al 10 Gennaio 2025):



Come sui può ben vedere, i tassi a breve termine nella seconda metà de 2024 sono scesi di circa mezzo punto, ma quelli a lungo termine sono saliti del doppio (105 punti percentuali). E l'inclinazione della curva non sembra ancora nemmeno troppo accentuata, cosa che suggerisce l'ipotesi che la sua inclinazione potrebbe aumentare.

La macroeconomia ci insegna che una crisi del debito pubblico può riuscire a provocare una crisi finanziaria globale. E oggi la maggior parte dei paesi OCSE mostra un debito pubblico eccessivo. E l'incertezza circa la capacità di ripagare tale debito è fino ad oggi cresciuta con il tempo. Questo è anche il principale motivo per cui i tassi sono divenuti più alti per le scadenze più lunghe.

STAMPARE MONETA? O ATTRARLA ?

Certo, i governi possono sempre ripagare il debito stampando altra moneta, ma la storia recente ci insegna che stampare moneta crea inflazione, a volte fuori controllo. Ciò significa in termini di potere d'acquisto che il danaro che un giorno verrà rimborsato non varrà tanto quanto quello che è stato prestato. Ecco perché oggi chi sottoscrive titoli a lungo termine richiede tassi più alti: per mantenere il potere d'acquisto in previsione di un'inflazione che per il momento non sembra andare a zero.

Ma soprattutto i nostri vicini di casa (soprattutto: olandesi, austriaci, tedeschi e francesi)

non ce lo farebbero fare. Noi non abbiamo più una banca centrale che può decidere una cosa del genere e la BCE sembra voler mantenere un atteggiamento molto restrittivo, nonostante la quasi-recessione. Hanno persino bacchettato la negoziabilità dei nostri crediti fiscali!

Dunque l'unica risposta per cercare di risollevare le sorti del nostro Paese sembra quella di riuscire ad attrarre capitali e finanziamenti dal resto del mondo, prospettando investimenti interessanti e limitandone la tassazione dei relativi rendimenti. Questo aiuterebbe a "lubrificare" l'economia reale del Paese e a sostenere la spesa per interessi. Non è facile, ma è anche molto difficile immaginare dell'altro…

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 106 – sa 18 gen 2025

Operazioni in essere : nessuna

GOLD FEB 25 (dal 29.1 userò il future aprile)

Nella N. 104 del 4 gen 2025 avevo scritto :

"……..il grafico giornaliero sembra consentire un acquisto; poiché l'**obiettivo** di salita appare contenuto (intorno a **100 usd**), lo stop loss che mi posso permettere non deve superare un terzo di tale obiettivo"

Il movimento da 2614 CASH ha dato circa 110 usd di salita e quindi GOLD ha già espresso il target minimo che questa Lettera indicava.

Tuttavia in gennaio 2025 ho un segnale che attrae GOLD CASH intorno al prezzo di 2790 per un eventuale doppio massimo, area che eventualmente può essere utilizzata per aprire lo short e per questo motivo cercavo l'acquisto.

Non posso rincorrere GOLD ; l'unica possibilità è inserire un ordine di acquisto intorno a 2650 feb fut, con stop loss sotto 2620, ma devo concentrarmi sugli indici U.S.A., per quanto leggerete nel prosieguo.

SILVER MARZO 25

SILVER dimostra una evidente minore forza relativa rispetto a GOLD, per la distanza ben maggiore dal top di 34,86 cash e per i top settimanali fortemente in calo.

Sta assumendo sempre maggiore importanza il doppio minimo a 28,75.

Vedremo insieme se sarà utilizzabile prima come stop loss per un acquisto e, possibilmente, poi per una vendita in rottura.

Serve prima che SILVER salga almeno tra 31,5 (livello colorato in giallo) e 32,50

DOW JONES INDU CASH

Ripenso spesso al fatto che nella settimana 2 – 6 dic, in cui vi era un ciclo temporale di medio – alto significato, DJ ha ritoccato il **massimo storico da 45071 a 45073 cash**, esprimendo un range molto contenuto, poco oltre l'uno % e, diffidando della capacità di un range piccolo di invertire un Mercato, avevo preteso che fosse seguito da un outside ribassista per aprire la posizione al ribasso.

Da quella settimana DOW JONES è molto debole ed è sceso oltre 3000 punti sotto il top assoluto e quindi ben 2500 punti sotto il minimo della settimana 2 – 6 dic alla rottura del quale avrei dovuto vendere.

Il ciclo scadente tra lu 6.1 e ve 17.1 , che secondo me era idoneo a far risalire l'azionario U.S.A., sta facendo il suo lavoro, ma non sono ancora riuscito a salire a bordo con un acquisto per ottenere un utile da reinvestire nella **operazione di vendita di più ampio respiro, che attendo nei prossimi 15 – 20 gg di trading.**

Cerco infatti di **vendere nelle prossime tre settimane** sopra la trend line in essere dal lontano ott 2022 (da 28660)

Ho segnato in **giallo l'area preferita di vendita.**

Per provare ad arrivare alla vendita con un profitto, da lu 20 gen inserirò il seguente

ordine :

compero 1 MARZO MICRO DJ FUT a 42200 con stop loss a 41800

NASDAQ 100 CASH

Avevo scritto :
“Mi attendo un rimbalzo……..e vedo supporti a : 20315 – 19880 “

Nella settimana 6 – 10 gen NAS 100 CASH era sceso fino a 20715 e nella settimana 13 – 17 gen il segnale che ho calcolato lo attirava in area 20400 – 20500 quindi, senza coinvolgere la Lettera, solo con i miei quattrini, avevo deciso di usare la seguente strategia : **comprerò in inversione di barra giornaliera (sopra il top di ogni giorno precedente, anche in outside) solo dal giorno in cui NAS 100 CASH sarà sceso almeno sotto 20500.”**

NAS 100 evidentemente la pensava più o meno come me, quindi è sceso a 20538 cash, sfiorando 20500 ed è risalito di 1000 punti fino a 21515 in 4 gg.

NAS 100 rende la vita dura, ma per questo sto raffinando l’analisi.

Come per DOW JONES, anche per NASDAQ 100 cerco un acquisto per arrivare al presunto top di vendita con un profitto da reinvestire in uno stop loss e quindi, da lu 20 gen inserirò il seguente ordine :

compero 1 MARZO MICRO NAS 100 FUT a 20800 con stop loss a 20500

Nota finale

Mi attendo un top da vendere in gennaio per GOLD (ideale intorno al top assoluto di 2790) e tra gennaio e febbraio (meglio se fosse la prima metà) sugli indici U.S.A. e questo sarà il focus delle prossime Lettere.

Mi serve che DJ CASH salga almeno a 44000 (meglio 44500 – sotto il minimo della settimana 6 -10 dic 2024), mentre è molto difficile stimare un obiettivo per NAS 100, che verrà gestito con il tempo, prima che con il prezzo.

Sto cercando una possibilità a rischio contenuto di eseguire prima un acquisto sugli indici azionari U.S.A. per finanziare lo stop loss che, per aprire una operazione strategica, spesso deve essere più ampio del normale, quasi che il Mercato richieda un maggior tributo per sedere al tavolo.

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERD CONV. IN EUI	CAPITALE	
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720				100000	
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000	EUR 6122	106122	
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630				106122	
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000	EUR 4020	110142	
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270	EUR - 1221	108921	
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930			108921	
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500	EUR - 463	108458	
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100				108458	
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750	EUR 3456	111914	
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905			111914	
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO			111914	
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5	EUR 1567,75	113481	
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500			113481	
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535	EUR - 1435	112046	
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165	EUR 5761	117807	
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500			117807	
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750	EUR - 708	117099	
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820			117099	
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000	EUR - 943	116156	
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500				
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000	EUR - 2830	113326	
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO				
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660	EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000	EUR - 918	119500	
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340				
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300	EUR - 2090	117410	
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO			117410	
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO				
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260	EUR 2108	119518	
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45	EUR -42	119476	
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24.30	CHIUDERE AL MEGLIO				
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100	EUR - 92	119384	
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3				
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315	117069	
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760	EUR 685	117754	
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050	EUR 945	118699	
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925	EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730	EUR 676	124713	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180	EUR 1092	125805	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150	EUR 2916	128721	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400	EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3				
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745	129050	
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3				
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200	EUR - 2085	126965	
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO				
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905	EUR 2753	129718	
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750	EUR - 711	129007	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600				
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400	EUR - 377	128630	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000				
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000	EUR - 1895	126735	
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975				
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO		126735	
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3				
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750	EUR - 1635	125100	
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015				
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200	EUR - 183	124917	
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015				
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150	EUR - 138	124779	
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	ROTTURA 37440	38115				
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375	EUR - 3096	121683	
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400	EUR - 3142	118541	
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900	EUR - 832	117709	
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800	EUR -2588	115121	
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900				
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO		115121	
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA 18200	18400	USD - 400	EUR - 370	114751	
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450				
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313	EUR - 290	114461	
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9				
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943	EUR 865	115326	
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	79 - 0,59	70				
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220	EUR - 3872	111454	
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	77 - 0,59	70				
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220	EUR -2954	108500	
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700				
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD -250	EUR - 228	108272	
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720				
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926	EUR - 854	107418	
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350				
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD -906,8	EUR - 863	106555	
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	31,2				
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700	EUR 667	107222	
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	32,2 STOP	31,2				
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000	EUR - 952	106270	
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500	42300	USD - 1000	EUR -98	106172	

OPERAZIONI IN ESSERE

NESSUNA

ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI

20.1.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42200	41800				
20.1.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO NAS 100	1	20800	20500				

Gold weekly cash



cash daily


GOLD
17/01/125
31 dt
2790
2726
2603
2614
2583
14 nov 2536
2800
2750
2700
2650
2600
2550
14
21
28
N
11
18
25
D
09
16
23
'125
13

cash weekly


ARGENTO
17/01/125
34,86
32,51
32,32
30,97
29,65
28,75
26,44
25,77
23,5
21,94
20,69
34
33
32
31
30
29
28
27
26
25
24
23
22
21
OCT NOV DEC '124 FEB MAR APR MAY JUN JUL AUG SEP OCT NOV DEC '125

cash weekly


DOW JONES INDUS
17/01/125
45073
41844
41647
TRUMP
37122
minimo
2024
32327
dt. 2023
28660 dt. 2022
46000
45000
44000
43000
42000
41000
40000
39000
38000
37000
36000
35000
34000
33000
32000
31000
30000
29000
'122 S O N D '123 M A M J J A S O N D '124 M A M J J A S O N '125

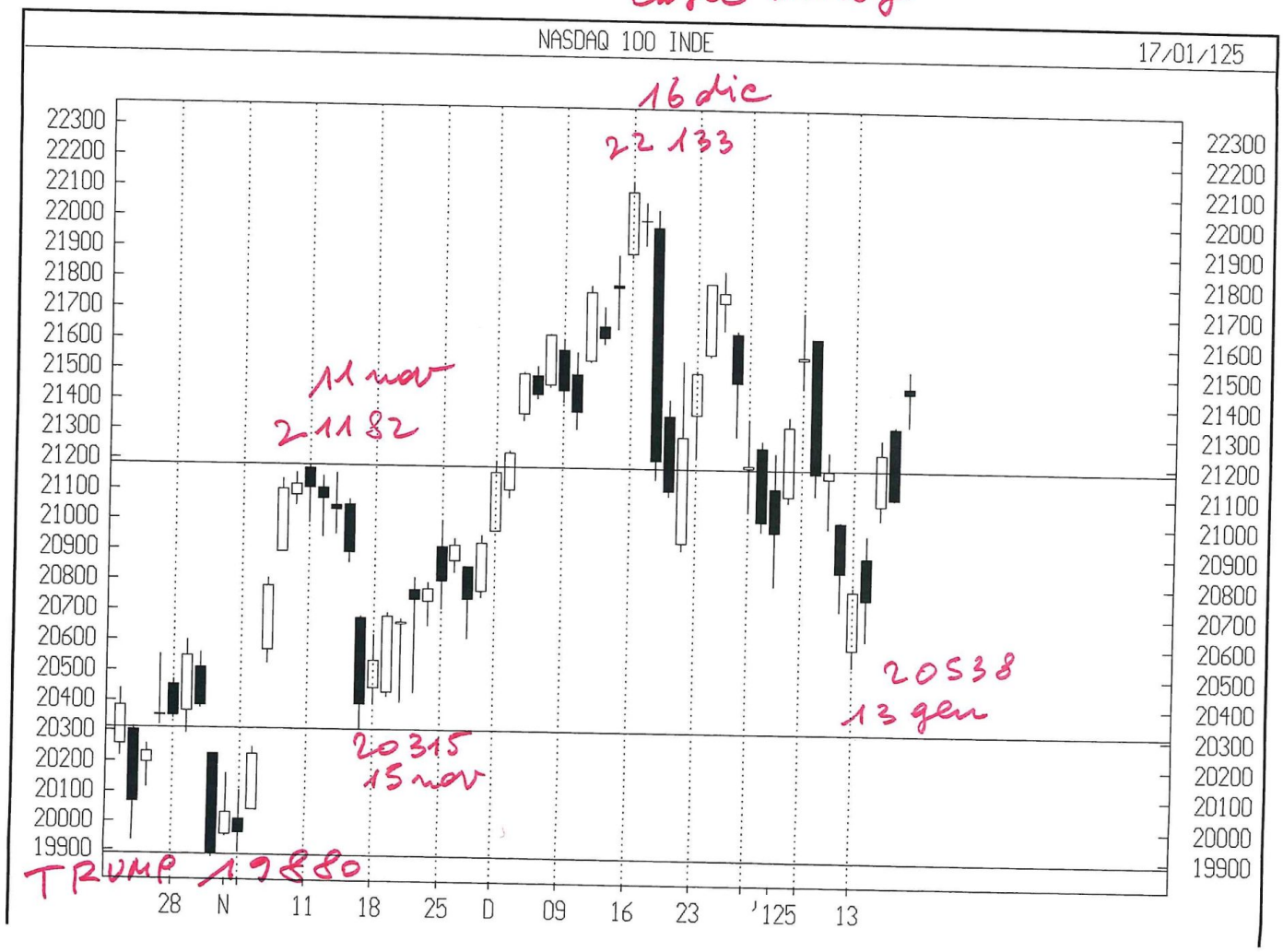
cash daily


DOW JONES INDUS
17/01/125
45000
44500
44000
43500
43000
42500
42000
41500
45073
43374
~42160
41844
41647
TRUMP
07
14
21
28
N
11
18
25
D
09
16
23
'125
13

cash weekly


NASDAQ 100 INDE
17/01/125
22000
21500
21000
20500
20000
19500
19000
18500
18000
17500
AUG
SEP
OCT
NOV
DEC
'125
luglio
20691
agosto
17435
11-15 nov
20315
19880
TRUMP
22133
20538

cash daily


NASDAQ 100 INDE
17/01/125
16 dic
22 133
11 nov
21182
20315
15 nov
20538
13 gen
TRUMP 19880
22300
22200
22100
22000
21900
21800
21700
21600
21500
21400
21300
21200
21100
21000
20900
20800
20700
20600
20500
20400
20300
20200
20100
20000
19900
28
N
11
18
25
D
09
16
23
'125
13